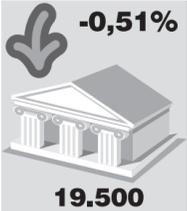


mibtel	 <p>-0,51% 19.500</p>	petrolio	 <p>Londra \$ 27,18</p>	euro/dollaro	 <p>1,1473</p>
--------	--	----------	--	--------------	---

PER UN'EUROPA MIGLIORE
in edicola con l'Unità a €3,10 in più

economia e lavoro

PER UN'EUROPA MIGLIORE
in edicola con l'Unità a €3,10 in più

Un week end dedicato a Tremonti

Da venerdì a domenica manifestazioni in tutta Italia dell'Ulivo contro la Finanziaria del declino

ROMA Senatrici e senatori delle opposizioni escono dal Palazzo e «invadono» pacificamente la Penisola per un intero week end. Obiettivo: parlare al Paese reale, mobilitarsi contro una Finanziaria che «Fa l'Italia più povera» (questo lo slogan dell'iniziativa), contro una manovra di condoni, di tagli alla sanità, alla scuola e ai servizi. «Le nostre iniziative del 7 e dell'8 novembre non sono normali manifestazioni. Sono fatte perché, l'Italia deve sapere. Agli italiani vogliamo dire: "Aprite gli occhi"». Così il presidente dei senatori ds annuncia le oltre 70 manifestazioni che si terranno venerdì e sabato in 17 regioni italiane e in 73 Comuni. Domenica, al teatro Brancaccio di Roma, la

LE PRINCIPALI NOVITA'

- Sgravi Irpef casa:** le detrazioni Irpef sulle ristrutturazioni edilizie torneranno al 41% dal precedente 36%
- Polizza anti calamità:** obbligatoria su tutti gli immobili e interesserà i fabbricati di nuova costruzione per poi estendersi anche a quelli già esistenti
- Edificabilità aree colpite da incendio:** viene eliminato il divieto di 10 anni per edificare sulle aree colpite da incendio
- Pensioni d'oro:** si abbassa il tetto cui si applica il contributo di solidarietà del 3% Scende da 30 a 25 volte la pensione minima, la soglia oltre la quale scatta il contributo. Il tetto è pari a circa 13.000 euro mensili
- Banda larga:** contributo di 75 euro per ciascun utente che acquisti, noleggi o detenga in comodato un apparecchio per la ricezione di dati via Internet
- Decoder:** contributo di 150 euro per l'acquisto dell'apparecchio
- Radio e tv locali:** aumenta da 10 a 15 milioni di euro il finanziamento annuale previsto dalla Finanziaria 2002 per i contributi a sostegno delle emittenti locali, televisive e radiofoniche, titolari di concessione
- Made in Italy:** fondo di 35 milioni di euro per il 2004, 55 milioni per il 2005 e 35 milioni per il 2006 per realizzare una campagna a favore del Made in Italy
- Prestito fiduciario studenti:** concessione di prestiti agli studenti meritevoli iscritti all'università o a master universitari
- Vittime terrorismo:** il trattamento mensile del vitalizio corrisposto ai familiari delle vittime viene elevato da 288,17 a 500 euro

Bianca Di Giovanni

ROMA Non si sono trovati soldi né per l'assunzione dei ricercatori vincitori di concorso nel 2002, né per gli istituti di ricerca. Ma quelli per il Campus Biomedico che sorgerà alla periferia di Roma legato all'Opus Dei ci sono eccome: 50 milioni tondi tondi.

Esce così dalla «prima lettura» in Commissione e entra nell'Aula del Senato la terza Finanziaria targata Tremonti: con uno schiaffo all'Università statale. Il Campus «incassa» più di un quinto di quanto è destinato all'intero sistema universitario italiano (65 atenei che dispongono di 238 milioni di euro) e oltre la metà di quanto Letizia Moratti ha ottenuto per la scuola (90 milioni).

Restano a secco anche le Regioni, che ieri hanno avuto un colloquio con Giulio Tremonti. «Giudicare questo incontro interlocutorio francamente mi pare troppo - commenta Vasco Errani (Emilia Romagna) al-

l'uscita - Ho trovato il governo impreparato nelle risposte che ci doveva dare su materie fondamentali per il paese: sanità ed immigrazione». Due voci ancora scoperte nei bilanci locali, e che aprono una falla gigantesca: si aspettano ancora 14 miliardi stanziati e mai arrivati per la sanità, e circa un miliardo per gli stranieri regolarizzati. Enzo Ghigo, presidente della Conferenza Stato-Regioni, ammorbidisce i toni, ma la sostanza resta la stessa: il giudizio è sospeso. Tradotto: ancora un nulla di fatto.

Sarà un vertice politico (di cui Bossi però dichiara di non sapere nulla) da tenersi prima di lunedì 8 quando si comincerà a votare in Aula) a sciogliere i nodi rimasti. Che sono ancora molti. Oltre alla ricerca (che potrebbe beneficiare dei proventi del Lotto destinati ai beni culturali e della tassazione dei superalcolici), gli enti locali che chiedono 180 milioni e le Regioni, c'è da districare la matassa dell'incompatibilità per gli incarichi nelle Fondazioni, l'ampliamento della platea per il pensionamento dei

parola passerà ai leader delle opposizioni.

«Il nostro manifesto è chiaro. Abbiamo scelto - spiega ancora Angius - un torsolo di mela perché si stanno mangiando i risparmi delle italiane e degli italiani. A Roma direbbero "È una magna magna". I dati infatti parlano chiaro. Il più grande quotidiano italiano riporta oggi (ieri, ndr) una ricerca secondo la quale gli stipendi, i salari, le pensioni hanno perso dal 2002 al 2003 il 4,3 per cento di potere d'acquisto. Il caro vita è la questione più rilevante che gli italiani stanno soffrendo in questo momento, e nella manovra finanziaria non c'è traccia di un provvedimento che cerchi di risolvere questo

problema. È aumentato tutto, dal prezzemolo in su, cheché ne dica Miciché (il riferimento è all'ultimo scontro in Aula con il viceministro proprio sul prezzemolo, ndr)».

Insomma, il Paese piange e l'esecutivo non se ne accorge. È inquietante la prospettiva di declino tratteggiata da esponenti di importanti istituzioni, come la Banca d'Italia o il presidente della Repubblica. «Per capire quanto dannosa sia questa Finanziaria basta rileggere il giudizio che ne ha dato il governatore Fazio in Parlamento - aggiunge Willer Bordon, capogruppo della Margherita - non c'è nessuna spinta a far ripartire lo sviluppo, mentre sempre più italiani devono confrontarsi con il

problema di arrivare alla fine del mese. È di questo che vogliamo parlare al Paese in questi due giorni».

Forte l'allarme sul Sud lanciato all'unisono da Sdi e Prc. A legislazione vigente il Fondo unico per il Mezzogiorno perde 4,8 miliardi di stanziamenti. Quanto alle infrastrutture, non c'è nessun segnale di miglioramento per l'area più «sguarnita» del Paese. Che dire, poi, di quella che la maggioranza chiama politica per la famiglia. Il bonus per il secondo figlio investe l'1,2% delle famiglie italiane. Enrico Morando (ds) sottolinea come gli sgravi per le ristrutturazioni al 41% non basteranno a far funzionare la misura resa inefficace dal governo Berlusconi.

ni, che ha dimezzato il massimale de-traibile ed ha raddoppiato gli anni dei rimborsi. Risultato: più lavoro nero, meno contributi, minor gettito Iva. Natale Ripamonti (Verdi) avverte che l'emendamento Grillo sull'edificabilità nelle aree colpite da incendi servirà ad aggirare le concessioni comunali. Insomma, regole calpestate, legge del più forte. Eppure l'opposizione aveva puntato su quattro punti per migliorare il testo. aminato, ricerca e università, finanza locale e contributi agricoli. Aveva selezionato 50 emendamenti, dando prova di essere una «forza responsabile» osserva Mauro Fabris (Udeur). Ma non c'è stato niente da fare.

b. di g.

«Un governo impreparato»

Fallisce l'incontro con le Regioni. 50 milioni al Campus dell'Opus Dei



Il ministro dell' Economia Giulio Tremonti

lavoratori esposti all'amianto e la destinazione ad un bonus per gli anziani di una parte dei 232 milioni per le politiche sociali. Dovrebbe poi essere approvata dall'assemblea la possibilità di ricongiungimento parentale per

tre anni per i genitori con figli minori di 4 anni impiegati nella pubblica amministrazione.

Su tutta la manovra pesa comunque l'incertezza delle entrate, in particolare del gettito del condono, nota-

ta anche dai tecnici della Camera, dove il «decreto» ha iniziato ieri il suo iter in Commissione. Se si aggiungono le perplessità sui risparmi assicurati dall'altro collegato alla Finanziaria, cioè la riforma delle pensioni, l'incertezza diventa totale.

Ecco alcune modifiche alla Finanziaria approvate dalla Commissione Bilancio del Senato.

Il saldo passa a 54,6 miliardi, rispetto ai 56,6 indicati in origine. - **Ristrutturazioni**: gli sgravi passano al 41% dal 36%. La copertura viene dall'Iva, che torna al 20% (dal 10).

Polizza anti-sisma Sarà obbligatoria, a partire dalle nuove polizze anti-incendio, assicurare le case anche contro le calamità naturali, dai terremoti alle alluvioni. I premi saranno correlati «anche» (è la correzione apportata in Commissione) al rischio del territorio, e non al reddito. Interverrà lo Stato attraverso la Consap nel caso in cui i danni oltrepassino un certo limite. Insorge l'opposizione: «È una nuova tassa».

Costruire nelle aree colpite da incendio Sarà possibile: passa l'emendamento Grillo ritirato in occasione del voto sul decreto.

Pensioni d'oro il contributo di solidarietà del 3% si applicherà ai trattamenti di 170.914 euro annui. Si amplia la platea.

Emittenza locale, banda larga, radio radicale. Cinque milioni in più nel 2004 rispetto al testo originario della Finanziaria per le emittenti televisive e radiofoniche e aumento del fondo da 30 a 35 milioni per il contributo che incentiva la banda larga. Ok anche ad un incremento di 3,5 milioni nel triennio 2004-2006 a favore di Radio Radicale per i servizi parlamentari.

Assunzioni Carabinieri. Saranno arruolati nei prossimi 3 anni 10.500 ausiliari.

Lsu. Ai lavoratori socialmente utili vanno 68 milioni.

Editoria Credito d' imposta a 10% per l'acquisto di carta.

Vittime mafia e terrorismo. Il vitalizio passa da 288,17 a 500 euro al mese.

In Italia, invece, le retribuzioni reali sono scese del 21%. Turco (Ds): Ma dove va a fare la spesa?

L'ultima di D'Amato: salari troppo alti

MILANO Ricchi senza saperlo. Secondo Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, l'andamento delle retribuzioni fino ad oggi, di fatto, è stato superiore all'andamento del costo della vita. Quello che «rappresenta sicuramente una distorsione sulla quale bisogna intervenire, è la forte speculazione che negli ultimi mesi ha finito per gravare sulle famiglie italiane, soprattutto in alcune aree del commercio e della distribuzione, dove il cambio mille lire-un euro è stato realizzato in maniera diffusa».

A margine di Orientagiovani tenutosi a Napoli, il leader di viale dell'Astronomia ha ribadito che per combattere questa ventata speculativa «occorrono alcune riforme che sono state interrotte: la riforma del commercio, di fatto non ancora compiuta, e poi la

liberalizzazione e la privatizzazione dei servizi pubblici locali» dato che «le condizioni di monopolio delle municipalizzate hanno dato un rapporto prezzi/qualità squilibrato». Nella discussione della Finanziaria 2003 il tema non è stato affrontato perché «c'è un'alleanza trasversale di pezzi della sinistra e della destra che su questo non vuole fare un metro in avanti».

La presa di posizione del presidente è avvenuta all'indomani della pubblicazione di un'inchiesta (che ha raccolto 853 mila profili retributivi) da parte del *Corriere della Sera* dalla quale si evinceva che dal 2000 ad oggi, nel triennio del passaggio dalla lira all'euro, le retribuzioni reali degli italiani sono scese, per alcune categorie, fino al 21%. Il potere d'acquisto è diminuito per tutti i lavo-

ratori con un reddito fisso: i dirigenti hanno perso il 7,3%, gli operai il 9,3%, gli impiegati l'11,1%. Per i dirigenti del settore auto in crisi il crollo è verticale (-21%). Nessun settore è stato risparmiato, dal tessile all'high tech.

«Ci chiediamo sulla base di quali sensazioni il presidente di Confindustria possa sostenere che gli stipendi sono cresciuti più del caro vita - è stato il commento di Livia Turco responsabile Welfare di Ds -. «Forse D'Amato conosce meglio altri mercati che non quelli in cui tutti gli italiani vanno a fare la spesa». L'inchiesta «dimostra l'inequivocabilità di una situazione che la maggioranza degli italiani vive sulla propria pelle: gli stipendi di operai, impiegati e dirigenti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi anni».

La procura di Monza conferma gli indagati eccellenti. La posizione delle banche sarà chiarita dopo il 21 novembre

Bond Cirio: sei avvisi di garanzia

MILANO Sono sei gli indagati eccellenti dalla Procura di Monza per il caso obbligazioni Cirio. Nel registro degli indagati risultano iscritti Sergio Cragnotti, Filippo Fucile (ex direttore finanziario di Cirio), Massimo Motta del Sanpaolo Imi, Roberto Ranieri di Banca Intesa, Fabio Arpe e Gabriele Vianello, entrambi ex dirigenti di Abxbank. I sei sarebbero stati già raggiunti da avvisi di garanzia.

Gli avvisi di garanzia emessi dalla procura monzese su mandato del sostituto procuratore Walter Mapelli sarebbero partiti in diverse tappe, mentre gli iscritti al registro degli indagati risultano numerosi. In massima parte si tratterebbe di dipendenti di livello medio-bassi di istituti bancari che hanno svolto un ruolo attivo nel collocamento dei

bond Cirio. Le banche che risultavano maggiormente esposte nei confronti del gruppo alimentare erano Capitalia, Banca Intesa, Bnl, Monte dei Paschi, Sanpaolo Imi, Arab Bank, Faber Factor, Banca del Fucino e Cariparma. Le indagini del pm e della Guardia di Finanza di Seregno, avviate nello scorso febbraio dopo la denuncia di un investitore brianzolo e concentrate inizialmente su una sola obbligazione e sulle modalità di vendita della stessa, sembrano comunque intravedere la possibilità di una conclusione prossima anche se non imminente.

Comunque, la posizione delle principali banche italiane sulla vicenda degli obbligazionisti Cirio sarà chiarita dopo il 21 novembre, quando si terrà il rituale incontro

biennale con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Dopo quella data potrebbero partire eventuali iniziative di singole banche tese a cercare una soluzione per quei casi dove si siano riscontrate delle irregolarità nel collocamento presso il pubblico dei bond Cirio.

Intanto ieri il trustee londinese Law Debenture ha presentato domanda al tribunale di Roma per l'ammissione al passivo in rappresentanza di tutti i circa 35.000 obbligazionisti. La decisione del trustee, ampiamente attesa, facilita notevolmente gli aspetti legali del tentativo di salvare la Cirio. Il tribunale non rischia più la paralisi che ci sarebbe sicuramente stata se tutti gli obbligazionisti avessero dovuto presentare domanda singolarmente.